

# «I moderati devono recuperare voti Renzi? Se vuole si aggrega a noi»

## Lupi: ci vorrebbe un Pdl 4.0, l'asse tra popolari e conservatori un modello per l'Europa

### L'intervista

di **Maria Teresa Meli**

**ROMA** Maurizio Lupi, domani si tiene il congresso di Noi con l'Italia-Noi moderati, ma qual è lo spazio del centro in uno schieramento in cui Fratelli d'Italia è nettamente predominante?

«Credo che il dialogo tra le forze culturali e politiche che si rifanno alla tradizione popolare e Fratelli d'Italia, che è una grande proposta politica conservatrice, sia fondamentale. L'alleanza tra conservatori e popolari rappresenta una sfida interessante sia per l'Italia sia per l'Europa. A una condizione, però: le forze centriste non devono rincorrere i conservatori ma devono tornare a pensare alla loro tradizione, proiettandola verso il futuro. La stabilizzazione di una proposta di governo del centrodestra, non nel breve, ma nel medio e lungo periodo, è data solo da una forte connotazione moderata. Se si fa sparire, si rischia di avere una proposta di governo del Paese incompiuta. Il compito politico che ci diamo è ridare forza a quella proposta».

**Come? Forse aggregando altre forze politiche anche in vista delle elezioni europee del 2024, magari in un'unica lista?**

«In tutti questi anni abbiamo discusso dello spazio politico del centro aspettando Godot, ora è il tempo di rimboccarsi le maniche e rimettere insieme tanti frammenti, tante piccole e grandi storie e le elezioni europee possono rappresentare un'opportunità per rimettere insieme la proposta politica popolare, a una condizione: che non sia una sommatoria di sigle, perché abbiamo già visto che quel modello non funziona».

**Al centro per la verità c'è anche il leader di Italia viva Matteo Renzi...**

«In molti hanno pensato, dopo anni di governi non politici, che il bipolarismo fosse superato, ma non è così. Gli italiani hanno scelto il centrodestra e il centrosinistra è andato all'opposizione. Il centro, al di fuori di queste due proposte politiche che ormai caratterizzano le democrazie moderne, non ha più uno spazio. Diventa un'operazione politica astratta, tant'è vero che Calenda e Renzi, dopo le elezioni, sono implosi. Per cui dovranno scegliere se stare con il Pd o con il centrode-

stra. Se Renzi optasse per questa seconda soluzione, per lui c'è già uno spazio a cui potersi aggregare, che è il nostro».

**Quindi Noi moderati apre al dialogo con Matteo Renzi e Italia viva in un prossimo futuro?**

«Il nostro primo lavoro è quello di rafforzare la proposta politica del centrodestra, in cui siamo da trent'anni. Il dialogo è poi con tutti quelli che vogliono rafforzare la proposta moderata nel centrodestra. Dobbiamo dare forza alla

nostra identità con le nostre proposte, perché la sfida è quella del governo. Dobbiamo dimostrare di saper cambiare l'Italia già da oggi. Ed è il titolo del nostro congresso: Il futuro è adesso».

**Lupi, dica la verità, vi state muovendo proprio adesso anche in previsione di un ulteriore declino di Forza Italia?**

«Devo dire che intanto mi fa piacere che alla vigilia del nostro congresso Berlusconi torni finalmente a casa, continuando a dare il suo contributo fondamentale alla vita

politica del Paese, ma il problema è che in tutti questi anni la proposta politica del centro, quella di Forza Italia, del Pdl, per intendersi, si è frammentata e indebolita: abbiamo perso milioni di voti. Nel 2008 il Popolo della liber-

tà prendeva il 39,8 per cento dei voti, oggi i sondaggi danno Noi moderati all'1,5 e Forza Italia al 7. È evidente che abbiamo perso tantissimi elettori, che si sono rifugiati nell'astensionismo o sono andati negli altri partiti».

**E quindi?**

«Una riflessione reale di come recuperare questo consenso e come dargli forza è una necessità ormai oggettiva che coinvolge Berlusconi e tutti noi. Mai come oggi ci sarebbe bisogno di un Pdl 4.0. E l'alleanza tra Popolari e Conservatori può diventare un modello anche per l'Europa. Tant'è vero che i segnali di nervosismo nei confronti dell'Italia provengono proprio da chi si oppone a questa alleanza tra il Ppe, che rimane il pilastro fondamentale della politica europea, e i Conservatori che potrebbero avere un successo elettorale nel 2024. Ma le Europee saranno importanti anche per Meloni e tutti noi: rappresenteranno la nostra prima prova politica dopo quasi venti mesi di governo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### Il profilo



● Maurizio Lupi, 63 anni, deputato dal 2001, dal 2020 è presidente di Noi moderati, la lista che fa parte della coalizione di centrodestra e della maggioranza del governo Meloni

● È stato vicepresidente della Camera per il Popolo della Libertà dal 2008 al 2013 e ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti dal 2013 al 2015 nei governi di Enrico Letta e Matteo Renzi



**Il bivio**  
Il Terzo polo è imploso, dovrà scegliere se stare con il centrodestra o col Partito democratico



**Su Corriere.it**  
Le notizie di politica con tutti gli aggiornamenti in tempo reale, i video, le analisi e i commenti

